



# Spegni quella luce

## Questa settimana

### Questo è solo l'inizio

G. Manna, pag. 2

### Aspettando il nuovo ...

A. Aveta, pag. 2

### La guerra e il silenzio di Dio

G. C. Comes, pag. 3

### Mahsa Amini

G. Vitale, p. 5

### Brevi

V. Basile, p. 6

### Campioni del Mondo

G. Civile, p. 6

### Le parole sono importanti

S. Cefarelli, p. 8

### Chicchi di Caffè

V. Corvese, p. 9

### Liberi

M. Attento, pag. 9

### I libri del cuore

A. Castiello, p. 10

### Vite in salita

I. Alborino, p. 10

### Era già tutto previsto

R. M. Russo, pag. 11

### Respiro di madre

P. Russo, pag. 11

### Pentagrammi di Caffè

A. Losanno, pag. 12

### Da Civica a Nevrotika

M. Natale, pag. 13

### Basket Serie D

G. Civile, pag. 13

### Pregustando

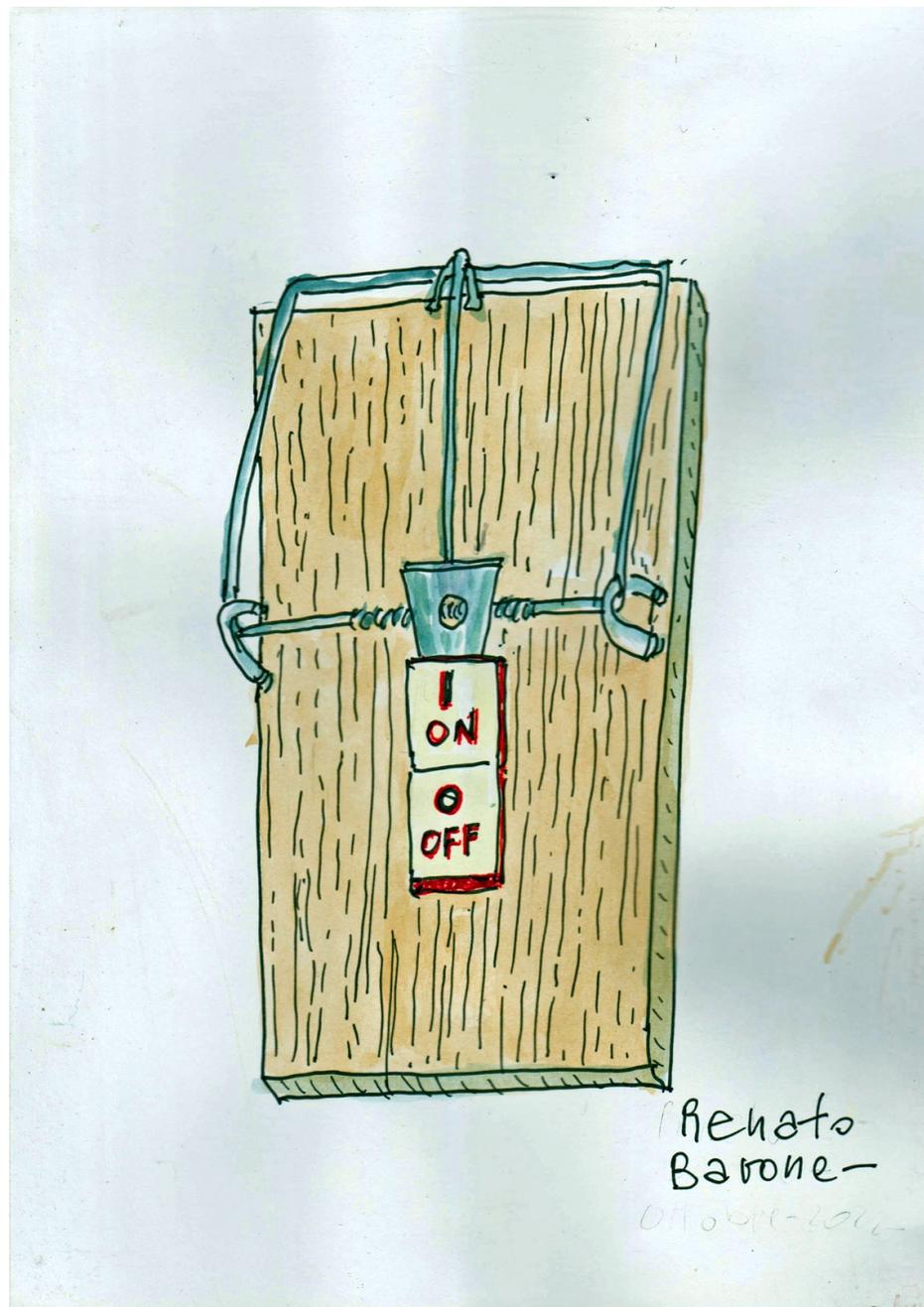
A. Manna, pag. 14

### I nocioleti del vulcano

L. Granatello, pag. 15

### La bianca di Beatrice

M. B. Crisci, pag. 16



**Questo  
è solo  
l'inizio**



«Spegni quella luce e dormi» era l'invito che mio padre mi rivolgeva quando mi trovavo, in piena notte, a leggere. Anzi, a dire il vero, più che un invito era quasi un ordine, visto che, all'epoca, neanche ero ancora entrato nell'adolescenza, ma era un ordine dato malvolentieri e senza troppa convinzione, visto che è da lui che ho ereditato i geni da lettore compulsivo (anche) notturno (in effetti era una *grande lettrice* anche mia madre; ma lei, a una certa ora, dormiva...).

**Spegni quella luce** è il titolo di una vecchia canzone dei *Nomadi*, che, immagino, nessuno ricorderà. Fu pubblicata nel 1966 ed era il "lato b" di un 45 giri il cui "lato a", invece, ricorderanno in molti e che - scherzi del destino? - parla direttamente delle ragioni che, oggi, obbligheranno noi a tenere il meno possibile le luci accese, per non parlare degli elettrodomestici più energivori e del riscaldamento: *Noi non ci saremo*. La prima strofa del testo di Francesco Guccini spiega il perché: «Vedremo soltanto una sfera di fuoco / più grande del sole, più vasta del mondo; / nemmeno un grido risuonerà / solo il silenzio come un sudario si stenderà / fra il cielo e la terra / per mille secoli almeno / ma noi non ci saremo».

«Spegni quella luce» diventerà, credo, una frase ricorrente in tutte le case, almeno finché continueranno le carneficine in Ucraina e sperando che le luci non vengano spente, tutte e bruscamente, dalla «sfera di fuoco più grande del sole», la catastrofe atomica paventata da Guccini. Facendo uno sforzo immane per vedere il quarto di bicchiere pieno, c'è da dire che diventare un po' meno energivori non ci farà male, e che è auspicabile che, vista la situazione, ricevano un forte impulso le fonti di energia alternative a quelle fossili. Il che sarebbe anche un

(Continua a pagina 4)

## Aspettando il nuovo governo

**Il nuovo governo avrà una vita breve**, almeno a sentire Calenda.

«Durerà massimo sei mesi, non è un auspicio perché sarebbe un disastro per l'Italia ma una previsione», dice il leader di Azione, aggiungendo che si tratta di una «Destra incapace di governare, una coalizione super litigiosa, con una classe dirigente inesperta e incompetente». Ora, se non è credibile che si avveri di tanto la previsione-profezia del leader di Azione, di sicuro il cammino del prossimo governo non si prospetta facile, tra crisi economica, inflazione, caro bollette e guerra.

**Il cammino della Meloni si sta presentando difficile** già dai primi passi. La composizione della

squadra di governo sta creando grossi problemi e sta mostrando le divergenze di fondo tra i partner della coalizione. È cominciata la guerra per le poltrone. Se la Meloni si sta mostrando più avveduta e prudente mirando anche a personalità tecniche, di alto profilo, come ha ripetuto nell'esecutivo del suo partito, Salvini e Berlusconi parlano invece di un governo soprattutto politico. Ma se i due leader sono uniti nel chiedere un governo di politici sono divisi però sull'assegnazione dei ministeri. Intanto il consiglio federale della Lega ha dato pieno appoggio a Salvini sia per un suo incarico al Viminale sia per chiedere altri quattro ministeri chiave.

**Salvini è pungolato** da quello che sta succedendo nella Lega. Alla chiara sconfitta elettorale si accompagna il timore dell'opposizione che potrebbe maturare dentro il partito. Bossi ha lanciato il Comitato del Nord. «Un'operazione per ricompattare energie importanti, quel Nord che ha fatto grande la Lega su intuizione del fondatore», dichiara l'europarlamentare Ange-



lo Ciocca, chiamato da Bossi insieme a Paolo Grimoldi per curarne l'organizzazione. Tra non molto si tratterà di affrontare le parole d'ordine della Lega, dalla *flat tax* alla legge Fornero, misure che il presidente di Confindustria, Bonomi, ha praticamente bocciato. «Non possiamo permetterci immaginifiche *flat tax* e misure di prepensionamento», ha detto Bonomi, chiamando il governo a riflettere sulle priorità da affrontare.

**Il Pd sta in mezzo al guado**, esposto alle critiche interne e agli attacchi esterni, dopo che si è autocondannato sentenziando una sconfitta elettorale che non c'è stata. «Assistiamo al paradosso per cui chi ha dimezzato i voti esulta, e un partito che ha quasi il 20 per cento discute se sciogliersi. Il Pd più che una sconfitta elettorale, ha subito una sconfitta politica, rischia molto se non coltiva la sua identità e se non cambia profondamente», è la riflessione che fa Veltroni nell'intervista alla *Stampa*. «Il Pd non si deve sciogliere». «Il Pd ha avuto tanti

(Continua a pagina 4)

**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

# La guerra e il silenzio di Dio

Per il mercante, anche l'onestà è una speculazione.

Charles Baudelaire

**Non siamo ancora usciti dalla pandemia.** Il suo immenso carico di dolore, di morti e di ingiustizie, che poteva certo essere ridotto se avessimo superato l'egoismo dei forti e vaccinato i deboli del mondo, evitando che in quelle sacche di derelitti si instaurasse la fabbrica delle varianti del virus, continua a pesare sulle coscienze, sulla vita e sulle risorse, sempre meno disponibili, per milioni e milioni d'esseri umani. Ma noi, sempre e solo moderatamente umani, quando lasciamo che emerga dal fondo il peggio che non riusciamo più a tenere a bada col meglio, sappiamo andare oltre l'immaginabile, oltre tutto ciò che abbiamo predicato non essere superabile. Nel nostro odio per l'amore, benché dilaniati così nel profondo dalla pandemia che avrebbe dovuto insegnarci mentre ci segnava, ci siamo messi a ballare il macabro rito della guerra, dell'ennesima e della peggiore delle guerre che infiammano e insanguinano, oggi, il pianeta.

**Dovevamo guardare ai mali del pianeta,** dovevamo costruire prevenzioni a nuove, possibili, anzi annunciate certe, pandemie, dovevamo smetterla di famelicamente rapinare più risorse di quante la natura fosse in grado di produrre, dovevamo ragionare sugli sciamannati e financo folli modi di vivere e di consumare, dovevamo... ma intanto, incoscienti e stupidi, ci siamo regalati una guerra nel cuore dell'Europa, una guerra insensata - ma quale guerra ha un senso? - che sa di rivendicazioni imperiali ottocentesche, di vendette

tribali, di un dittatore tragico e patetico, di una chiesa, quella ortodossa, intenta a stracciare gli evangeli e a sbeffeggiare il Cristo al quale si richiama. Una guerra totale, dal primo carro armato entrato in Ucraina. Una guerra nella quale non combattono solo gli eserciti in campo, ma le nazioni che forniscono le armi, il mondo intero che si riarma destinando risorse alla morte contro la vita, all'ingiustizia contro la solidarietà. Una guerra globale che gli speculatori diabolici combattono in proprio, senza scrupoli, senza rispetto, senza cuore.

**In questa guerra totale** non arrivano sulle nostre case missili e per le nostre strade non sferragliano carri armati, ma per chi ha orecchio l'allarme suona in continuazione, forte, lacerante, ossessivo. In un mondo globalizzato tutti dipendono da tutti. I più deboli dipendono per tutto da tutti. Le sanzioni commina-

te alla Russia e le armi inviate all'Ucraina fanno male ai russi. I gasdotti chiusi dalla Russia fanno male all'Europa e innescando la più colossale speculazione della storia, sicché fanno male a tutti ma di più, come sempre, agli ultimi. La guerra uccide, riempie le fosse comuni, insanguina le strade e i campi di grano, lascia macerie. Le ciniche operazioni sui prezzi del gas, che in ricaduta toccano tutti i beni di prima necessità, uccideranno di freddo e di fame molti più innocenti di quanti non se ne conteranno sui campi di battaglia. Non paghi e non sazi questa congerie di delinquenti che leggono le statistiche sui morti che provocheranno con la stessa tranquillità di chi legge *Topolino*, sensibili solo alle quotazioni di borsa e ai profitti da realizzare, hanno trovato alleati nei signori del petrolio. Ridurre la produzione di greggio disallinea la domanda dall'offerta e porta in alto il prezzo. Speculazioni

elevate a potenza su altre speculazioni e governi subalterni alla finanza internazionale e a volte letteralmente, da essa, diretti o ricattati, l'Europa disunita e disorientata, i popoli impotenti e senza voce.

**L'alternativa** che ci vien posta davanti è stare al freddo e al buio o spendere i risparmi di una vita. Nessuno parla di pace, tranne quel povero Papa, solo e inascoltato, nessuna diplomazia sembra capace di spezzare questa spirale assurda e, peggio, non si legge nei comportamenti e nelle decisioni dei governanti del mondo che conta nessuna traccia di buon senso, nessuna consapevolezza dei danni indotti dalla guerra, anche agli antipodi da essa. Baldanzosi bracci di ferro, dichiarazioni spocchiose

(Continua a pagina 4)



## ASPETTANDO ...

(Continua da pagina 2)

torti, ma ha contribuito a evitare il peggio per il Paese, spesso svenandosi», aggiunge l'ex segretario. Ieri la Direzione del Pd ha incominciato la discussione pregressuale. La nascita del Pd 15 anni fa è stata «un momento di grande importanza dal punto di vista politico, per tutti noi. Dobbiamo partire dal quel riferimento per dirci con chiarezza se e come quel momento di partenza ha cambiato la storia del nostro paese e che giudizio ne diamo e dirci cosa vogliamo fare per il futuro. Io credo che sia stato un successo far nascere il Pd, è stato e sarà una storia positiva per il Paese», così ha introdotto il suo intervento Enrico Letta.

**Adesso tutti danno consigli.** «Il Pd deve scegliere con chi stare, deve scegliere tra populismo e riformismo». Questo il ragionamento di Calenda nella lettera su *La Stampa* e diretta "agli amici del Pd". «Cari Amici del Pd, la scelta che dovete compiere non è quella tra Conte e Calenda, ma tra populismo e riformismo». «Non esistono campi larghi da costruire», scrive Calenda. «Il Movimento Cinque Stelle non è un partito progressista, non lo è mai stato e mai lo sarà». «Nasce come replica del partito

dell'uomo qualunque e prende voti proponendo le stesse soluzioni», aggiunge. Nel dibattito interviene anche D'Alema, intervistato dal *Fatto Quotidiano*. L'ex leader accusa i dirigenti del partito di aver sbagliato strategia. «Io non so che rapporti abbiano i dirigenti del Pd con la società italiana», dice. «Conte ha rifondato e ricollocato il M5S e il Pd ha bisogno di lui perché non intercetta più il voto popolare. Il voto dei poveri, degli operai, si è polarizzato tra la destra e il Movimento. Ora bisogna ricomporre il campo largo. Sapendo che c'è una coalizione democratica e di centrosinistra potenzialmente maggioranza».

**La questione dell'alleanza con i 5S** pesa e peserà nel dibattito del Pd, ma vede i 5S distanti. «Non faremo alleanze Noi andiamo avanti per la nostra strada, faremo un'opposizione intransigente, durissima per difendere le conquiste sociali dei governi Conte e per portare avanti i temi del nostro programma» scrive su Fb il vicepresidente 5S Michele Gubitosa. La strategia di Conte è chiara: continuare la strada di un'opposizione autonoma per capitalizzare il massimo dei consensi. Conte ribadisce anche la sua linea pacifista oltranzista contro nuovi aiuti all'Ucraina. Nell'intervista di ieri all'*Avvenire* esprime l'auspicio che «i cittadini preoccupati dall'escalation militare in corso

possano manifestare per invocare una svolta negoziale». «L'ossessione di una ipotetica vittoria militare sulla Russia non vale il rischio di un'escalation anche con ricorso all'utilizzo di armi nucleari e non convenzionali e di affrontare una severa depressione economica da cui sarà difficile uscire», dice il leader 5S.

**Fa parlare ancora il reddito di cittadinanza. Rompe il silenzio Grillo**, che lancia le "brigade di cittadinanza". «Oggi - scrive Grillo sul suo blog - i percettori del reddito di cittadinanza sono circa 3 milioni, molti dei quali con competenze che vorrebbero mettere a disposizione della comunità», «ma "qualcuno" preferisce impedirglielo, perché è più comodo usarli come carne da cannone per fare la guerra ai poveri». Da qui la proposta: «Chiamo a rapporto le Brigate di Cittadinanza, cittadini volenterosi che vogliano offrire il loro operato "illegale" per aiutare la comunità in cui vivono». Immediata le critiche da destra e da sinistra per il riferimento innanzitutto al termine brigate. Si parla di idea folle, di parole inaccettabili. «Parlare in questo modo vuol dire mettersi fuori dalla costituzione, dalla democrazia, dalla legalità repubblicana», ha commentato Gasparri di Fi.

Armando Aveta

## LA GUERRA E IL SILENZIO DI DIO

(Continua da pagina 3)

quanto irreali e minacce concrete di superare, se ciò non è già avvenuto, il punto di non ritorno che conduce all'uso di armi atomiche e alla guerra totale. Hiroshima e Nagasaki dimenticate e offese, carneficine immani, dolori indicibili che si perpetuano nel tempo, radiazioni disperse destinare a durare secoli e più, non sono elementi degni di considerazione da chi cerca vittorie a ogni costo, quali ne siano le conseguenze e di quante cifre si componga il numero dei morti.

**C'è nell'aria un odore acre** di freddi sudori, un'aria di disperazione senza sbocco, un'aria di uomini dediti a distruggere se stessi. Un nichilismo che altri devono aver subito nella tragica storia dell'umanità, l'impatto con quella ferocia raffinata di cui solo gli uomini sono capaci, la sensazione, che penetra fino alle ossa, di una voglia malata di collettivo suicidio.

**Il mistero del male** si ripete, ancora, attraente e senza lasciarsi svelare nel terribile silenzio di Dio, di cui parlò il teologo ebreo André Neher, davanti ai campi di concentramento nazisti. Quel silenzio che Sartre indica essere la solitudine degli uomini.

G. Carlo Comes

## Questo è solo l'inizio



(Continua da pagina 2)

bel contributo alla salute del pianeta e del suo ecosistema se non fosse che la guerra, oltre a essere criminale, esecrabile, malvagia e stupida di per sé, ha un effetto deteriore, direttamente e indirettamente, anche su quello. Quindi, le buone pratiche e le tecnologie "verdi" che dovessero prendere piede, bilanceranno il disastro ecologico soltanto nel lungo periodo, ammesso e non concesso che «noi ci saremo».

**Assodato che la guerra** è i sette ottavi del bicchiere vuoto e che la speranza che prima o poi l'essere umano la smetta di essere disumano è il quarto del bicchiere pieno, resta da parlare dell'altro mezzo bicchiere (non vi trovate con conti? Fate finta che io sia Alice che conta nel Paese delle Meraviglie o che stia utilizzando una matematica quantistica...). Quell'altro mezzo bicchiere è vuoto, ma è anche pieno (riecco la quantistica) del nostro sangue (si fa per dire, ma neanche tanto), quello che succhiano la speculazione e, più in generale, la finanza. Ma, un po' perché questo è un discorso di cui sul *Caffè* sono vent'anni che, a turno, ce ne occupiamo tutti, un po' perché l'argomento è lungo e triste, un po' perché, visto l'andazzo che ho preso, rischio di oltrepassare il numero di parentesi e di incidentali sopportabili da una persona normale, per questa settimana dopo aver gettato il sasso nascondo la mano.

Giovanni Manna

Percossa a morte, in Iran, per una ciocca di capelli

## Mahsa Amini

Il 13 settembre Mahsa Amini, una donna curda iraniana di soli 22 anni, è stata arrestata dalla polizia iraniana, a Tehran, in quanto non aveva rispettato l'obbligo di portare correttamente il velo; picchiata durante il tragitto verso la prigione di Vozara, è morta tre giorni dopo essere stata trasportata all'ospedale di Kasra dove era arrivata in coma.

Sono trascorse tre settimane dalla sua ingiusta e brutale morte, ma le proteste non cessano. Le donne continuano a manifestare in tutte le piazze, non solo dell'Iran, tagliandosi ciocche di capelli e togliendo il velo per dimostrare il loro dissenso nei confronti del regime teocratico iraniano e per onorare la vita perduta di Mahsa Amini.

Questi gesti, divenuti virali, rappresentano il simbolo di questa rivoluzione. In diverse città del paese sono stati presi d'assalto i commissariati di polizia, copie del Corano sono state bruciate e la folla ha urlato slogan come «Morte al dittatore» e «Via i mullah». Anche le università sono state centro delle rivolte che hanno visto coinvolti molti studenti contro la polizia antisommossa.

Secondo le organizzazioni per i diritti umani del paese il bilancio della repressione delle manifestazioni è stato finora di 133 morti. Sono finiti in carcere anche alcuni stranieri, tra cui la 30enne Alesia Piperno, rinchiusa nella prigione di Evin, quella dei prigionieri politici. La ragazza era in vacanza da tempo nel paese ed è stata arrestata per aver mostrato supporto, attraverso alcuni post, alla causa delle donne iraniane. La Farnesina sta seguendo la vicenda con l'obiettivo di far liberare al più presto la cittadina italiana attraverso un decreto di espulsione per evitare ulteriori conseguenze.



Molti personaggi pubblici, da star francesi come Juliette Binoche e Marion Cotillard e arrivando a quelle italiane come Claudia Gerini, si sono unite virtualmente alla causa, apparendo via social in video che le ritraggono mentre si tagliano una ciocca di capelli. Anche l'attrice e attivista americana Angelina Jolie, da sempre coinvolta nelle cause umanitarie, ha espresso così, sui social, il suo sostegno alle donne in Iran: «Coraggiose, ribelli e senza paura. Le donne non hanno bisogno che la loro morale sia controllata, che la loro mente sia rieducata, o che il loro corpo sia controllato. Hanno bisogno di libertà di vivere e respirare senza violenza o minacce».

Amnesty International Italia ha proposto una petizione, che è possibile firmare attraverso il loro sito ufficiale, in cui si chiedono l'abolizione della legge che obbliga le donne a indossare il velo e la fine della repressione.

Giovanna Vitale

**sara** assicurazioni 

Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

Anche per  
abbonamenti e  
rinnovi:  
**ilcaffè@gmail.com**  
 **0823 279711**

Dal 1976 al  
Vostro Servizio 

**TTICA  
OLANTE**

**Optometria  
Contattologia**

**New** Sistema digitale  
per la lavorazione  
degli occhiali

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534  
 3899262607  
[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)  
[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)



## BREVI

**Venerdì 30 settembre.** S'intitola *Maestra dove butto il fazzoletto?* l'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Transizione Ecologica e dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione per la campagna di distribuzione di Ecobox per la raccolta differenziata nelle aule degli Istituti Scolastici da parte della Amministrazione Comunale di Caserta. I Dirigenti avranno tempo fino a sabato 15 ottobre per comunicare il numero delle classi che necessitano di Ecobox.

**Sabato 1° ottobre.** Secondo gli organizzatori, 20.000 persone affollano le principali strade di Caserta in occasione della Notte Rosa 2022, come Largo San Sebastiano, Via Mazzini e Piazza Margherita.

**Domenica 2 ottobre.** I volontari del WWF Caserta, le Guardie WWF, insieme al gruppo Volturina Kayak Capua e le volontarie di Inner Wheel Aversa, ripuliscono un'area di circa 1.500 mq lungo la riva destra del Volturno Capuano, nei pressi delle Torri Federiciane, nell'ambito del progetto nazionale del WWF Italia Ri-party-Amo.

**Lunedì 3 ottobre.** L'inizio del mese di ottobre segna la nuova stagione autunnale per la Reggia di Caserta: il Parco Reale chiude, infatti, alle 17.30 (ultimo ingresso alle 16.30), il Giardino Inglese alle 17.00 (ultimo ingresso alle 16.00), mentre l'orario di apertura è alle 8.30 per tutto il Museo Verde.

**Martedì 4 ottobre.** È prorogato a lunedì 31 ottobre 2022 il termine per la presentazione delle domande per la graduatoria di assegnazione delle Case Popolari.

**Mercoledì 5 ottobre.** Venerdì 7 ottobre, dalle ore 19.30 alle ore 22.30, la Notte dei Ricercatori darà la possibilità di scoprire una piccola collezione di oggetti scientifici raccolti nell'anticamera della camera da letto di Ferdinando II e nella terza sala di lettura della biblioteca della Reggia di Caserta.

**Giovedì 6 ottobre.** Al Museo della Civiltà Contadina di San Nicola la Strada, sabato 8 ottobre 2022 alle ore 20, "Antico Regime, Rivoluzioni e Restaurazioni a Napoli", concerto del Gruppo Vocale e Strumentale "Ave Gratia Plena". L'ingresso è gratuito.

Valentina Basile

## Campioni del Mondo

La nazionale italiana di pallacanestro composta da ragazzi con sindrome di Down si conferma per la terza volta consecutiva campione del mondo. A Madeira, in Portogallo, gli azzurri guidati dal coach Giuliano Bufacchi hanno battuto in finale l'Ungheria per 36-12. Contento il coach azzurro per la bella prova offerta ma felice per essere riuscito a utilizzare tutti anche nella finale.



Si è trattato di un'altra bella impresa sportiva, dopo i successi degli anni scorsi. La Nazionale, infatti, composta da Fabio Tomao, Alessandro Greco, Davide Paulis, Andrea Rebichini, Alex Cesca, Francesco Leocata, Lorenzo Puliga e Chiara Vingione, unica donna del roster, ha vinto ogni competizione negli ultimi cinque anni: Campioni d'Europa nel 2017 e nel 2021 e Campioni del Mondo nel 2018 e nel 2019. Quest'anno, nuovamente sul podio più alto del Mondo. Bravissimi questi ragazzi e tutti i loro preparatori. A loro l'applauso di tutti gli sportivi e il nostro abbraccio.

Gino Civile

## Caro Caffè

Caro Caffè,

«*Mono no aware*»: appresi questo detto giapponese molti anni fa da amici nipponici.

Poiché è sempre difficile tradurre con precisione frasi che parlano di emozioni - figuriamoci da quella lingua ricca di sfumature come la cultura che esprime - per avvicinarsi alla comprensione del detto è opportuno ricorrere a una gamma di possibili traduzioni: *Pathos*, *Ciò che si vede oltre il velo che copre la bellezza* (o la poesia, che pare sia espressa dallo stesso ideogramma), *Sensibilità delle cose* (quest'ultima è la più diffusa).

Ho ricordato quel detto guardando in televisione i gesti e ascoltando la voce del Papa che leggeva il discorso col quale - con forte, evidente pathos - mandava al leader russo invocazioni alla pace. Poi è apparso sullo schermo lo sguardo, del tutto privo di pathos, di quel leader che parlava al suo popolo.

Ho pensato, allora, che quel pathos cercava di vedere oltre il velo di una bellezza inesistente, e che quella assenza di pathos trasmetteva tutto l'orrore della minaccia di una possibile apocalisse.

Bartolomeo Longobardi





**Martedì 11 ottobre 2022 ore 17.15**  
**Parrocchia del Buon Pastore, Sala Moscati**  
**Piazza Pitesti, Caserta**



**Presentazione del libro**

## **Ricordi dal palcoscenico**

***Brevi notazioni sul teatro a Caserta***

**di Umberto Sarnelli**

**Con l'Autore ne discuteranno**

**Lucia Monaco, consulente onoraria per la cultura Comune di Caserta;**

**Fausto Greco, autore della prefazione.**

**Nando Santonastaso, giornalista, modererà e coordinerà l'evento.**



**BCC**

**TERRA DI LAVORO**  
**S. VINCENZO DE' PAOLI**

**GRUPPO BCC ICCREA**

SEDE DI CASAGIOVE E DIREZIONE GENERALE  
Via Madonna di Pompei, 4 - 0823254111  
casagiove@bccterradilavoro.it

FILIALE DI CASERTA  
Via Cesare Battisti 21 - 0823442587  
caserta@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SAN PRISCO  
Viale Europa, Comp. La Meridiana - 0823840380  
sanprisco@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE  
Via A. Simoncelli, 9 (P. S. Pietro) - 08231842911  
smariacv@bccterradilavoro.it

FILIALE DI MARCIANISE  
Piazza Caduti Nassirya 44/46 - 0823254261  
marcianise@bccterradilavoro.it

SEDE DISTACCATA DI AVERSA  
Via Ammaturo, angolo via Diaz snc - 0818130882  
aversa@bccterradilavoro.it

SEDE DISTACCATA DI MIGNANO MONTE LUNGO  
Via Roma, 37 - 0823904545  
mignano@bccterradilavoro.it

FILIALE DI SAN VITTORE DEL LAZIO  
S.S. 430 Località Granarelli - 0776335276  
sanvittore@bccterradilavoro.it

FILIALE DI CASSINO  
Corso della Repubblica, 222 - 077621676  
cassino@bccterradilavoro.it

FILIALE DI NOLA  
Via San Massimo - Palazzo Mercury  
nola@bccterradilavoro.it

 [bccterradilavoro.it](http://bccterradilavoro.it)

## «Le parole sono importanti»

### ATTESA

*Che cos'è l'attesa? Una freccia che vola e che resta conficcata nel bersaglio. Che cos'è la sua realizzazione? Una freccia che oltrepassa il bersaglio*

Soren Kierkegaard

Questa parola incisiva deriva dal latino *ad-* verso, e *tendere*, rivolgere l'animo all'evento desiderato. Il suo lato buio è l'assenza di risolutezza, quando essa incrocia l'antica andatura del tempo: «*Se si costruisse la casa della felicità, la stanza più grande sarebbe la sala d'attesa*» (Jules Renard). Il valore dell'attesa è nell'imparare l'arte di vivere il presente con costanza e lasciare trascorrere il tempo della maturazione.

Il legame indissolubile tra l'attesa e la preziosa risorsa del tempo potrebbe invero mettere in luce le nostre capacità di riconoscere altre risoluzioni. Permettere che vengano definiti progetti o sentimenti presuppone una speciale elaborazione frutto dell'abilità umana, della peculiare area del cervello che permette di ricostituire le priorità. L'indistinto stato di tensione dell'atto di attendere include anche l'eventualità della delusione. L'attesa forzata del periodo della pandemia, però, ha evidenziato anche solidarietà difficilmente verificatesi in precedenza.

Nell'ambito giuridico delle situazioni soggettive dei privati, l'aspettativa indica l'attesa di un effetto acquisitivo incerto, come quello di un acquirente di un bene, in seguito a un contratto sottoposto a condizione sospensiva non ancora verificatesi. Nel campo della ricerca, un'attesa attiva produ-

ce, talvolta, la scoperta di un risultato imprevedibile. Umanizzare le sale d'attesa significa anche predisporre attività ricreative, così come rendere confortevoli i reparti oncologici per la suprema attesa della diagnosi di inizio di efficacia della terapia.

L'educatrice rivoluzionaria, nonché una delle prime donne mediche, Maria Montessori (Chiaravalle, 1870 – Noordwijk, 1952) celebre per il suo metodo educativo, ispirato alle teorie dello zio, abate e scienziato, Antonio Stoppani, che erano imperniate principalmente sulla convivenza tra fede e scienza, ha affermato che quando i bambini vengono riuniti attorno a un unico oggetto non hanno altra scelta che attendere. E pro-



Edward Hopper, *South Carolina Morning*, 1955

prio quest'attesa paziente determinerà una trasformazione conseguente al loro adattamento, e, quindi, il sorgere della società. «*La socialità non è fondata sulle preferenze, ma su una combinazione di attività che devono armonizzarsi*». Ai bambini sterminata appare la strada in salita: «*il cuore comincia a battere per eroici e teneri desideri, si assa-*

*pora la vigilia delle cose meravigliose che si attendono più avanti, ancora non si vedono, no, ma è certo assolutamente certo che un giorno ci arriveremo*».

Nell'illuminante romanzo di Dino Buzzati *Il deserto dei Tartari*, il protagonista Giovanni Drogo, spedito alla fortezza Bastiani, alla fine della sua esistenza comprenderà che il senso di un'attesa apparsa inutile era stato unicamente quello di andare incontro alla morte dignitosamente «*mangiato dal male, esiliato tra ignota gente*».

Il politico, poeta e saggista Vaclav Havel (Praga, 1936 – Hràdeček, 1992), il 27 ottobre 1992, invitato all'Istitut de France, ha letto una lunghissima lettera (pubblicata da *Repubblica* il 4 novembre 1992 col titolo «*I fiori che non abbiamo mai piantato*»), con la quale, facendo una critica impietosa essenzialmente al suo operato, ha dichiarato la raggiunta consapevolezza di errori politi-

ci perseguiti con presuntuosa arroganza. Egli, premettendo di provenire da un luogo dove per tanti anni la libertà è stata attesa e dopo avere elencato l'ampio significato del termine in questione, ha precisato che la sua «*attesa (è) di chi crede che resistere dicendo la verità è una questione di principio [...] bisogna tendere l'orecchio e rimanere in ascolto della "polifonia" dei suoi messaggi spesso contraddittori*». A lui, uno dei leader della Rivoluzione di velluto dal 1989 al 2013, sono stati dedicati un albero e un cippo al *Giardino dei giusti di tutto il mondo* a Milano. Concludo con alcuni versi della poesia

*Marzo* di Emily Dickinson: «*Marzo è il mese dell'attesa. / Le cose che ignoriamo / e le persone del nostro presagio / sono in cammino*». Se la primavera ritornerà sempre circoscritta nel ciclo delle stagioni, purtroppo da tanti anni essa è bizzarramente inserita in un ordine fuorviato.

Silvana Cefarelli

## ABBONAMENTI

**TAGLIANDI:** ritiri la tua copia in edicola o libreria

€ 40,00

€ 75,00

**POSTALE:** per ricevere il giornale a casa

35,00

€ 65,00

**DIGITALE:** per leggere *Il Caffè* sul PC (in pdf)

€ 17,00

€ 30,00

**POSTALE/DIGITALE:** subito sul Pc, lo sfogli in seguito

€ 40,00

€ 75,00

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti con versamento sul c.c. intestato a *L'Aperia società editrice s.r.l.* presso l'agenzia di Caserta della B.C.C. Terra di Lavoro S. Vincenzo de' Paoli,

IBAN: IT 44 N 08987 14900

00000310768

ricordando che è necessario comunicare per email (*ilcaffè@gmail.com*) o telefono (0823 279711) l'indirizzo a cui spedire o trasmettere il giornale.

## Chicchi di Caffè

# La casa, la Storia e la poesia

All'interno della vecchia casa,  
covavano paure infantili  
per le notizie di battaglie lontane  
C'erano oggetti strani  
da scoprire nei cassetti  
e libri pieni di sorprese;  
ma penetrava nella vita quotidiana  
la storia di un popolo in guerra.  
C'erano ombre di prigionieri,  
notizie di morte  
minacce vicine.  
Infine la luce di un ritorno, la pace.

C'erano libri, d'estate,  
nella casa in campagna,  
e scatole di semi preziosi,  
per riempire di fiori il giardino.  
Spaziava il pensiero  
nella quieta solitudine dei campi.

Negli anni Sessanta, sul finire,  
la casa si riempiva di fermenti e speranze,  
mentre sul terrazzo  
le fresie fiorite  
annunciavano la primavera.  
Nella storia  
s'apriva una pagina nuova.

In collina a luglio  
la contemplazione abitava sulla terrazza.  
Nel respiro della brezza  
che veniva da lontano,  
il pensiero trovava spazi di futuro.  
La poesia percorreva le strade luminose  
di un sogno:  
dentro le parole cantava  
la speranza del noi.

Nella nuova casa  
nasceva una famiglia;  
ma il sogno di una comunità più ampia  
lentamente svaniva  
in una solitudine imprevedibile.

Poi rifiorì la speranza  
di parole e spazi di vita insieme.  
La poesia diventava un luogo  
dove abita la parola noi.

Vanna Corvese

# Liberi

Mary Attento

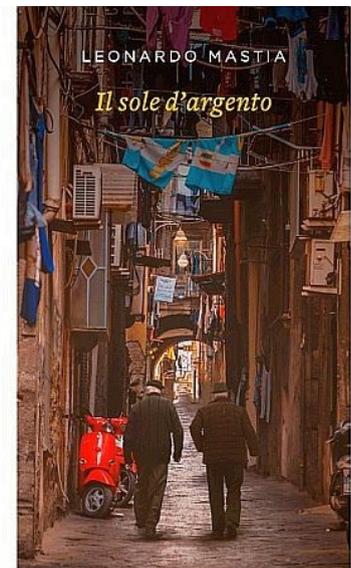
«Ne era certo, pensò Terenzio, la sua immagine gli sarebbe rimasta parcheggiata per sempre nella memoria. Mai prima d'ora aveva incontrato un personaggio simile. Una via di mezzo tra un gangster e un istrionico teatrante. In un certo senso reincarnava il simbolo di una oramai estinta guapperia che aveva attecchito a inizio secolo». È il primo 'incontro', nel libro *Il sole d'argento*, fra i due protagonisti del romanzo, il giovane carabiniere di origini calabresi Terenzio e don Mimì, un carismatico e generoso truffatore napoletano che, malgrado ciò, è ben voluto e rispettato per la sua affabilità e affidabilità.

Quando il destino li fa incontrare, le loro vite iniziano a scorrere in parallelo, ricche di colpi di scena: apparentemente tanto diversi, don Mimì e Terenzio hanno in realtà molto in comune. Entrambi sono in fuga da qualcosa: uno dal proprio presente, l'altro dal proprio passato. E tutti e due sentono il dovere di liberarsi per sempre dei propri fardelli, reali o metaforici, andando incontro a un «sole d'argento», in chiaroscuro...

Nel «dominio del fato» – sono le parole conclusive del libro – si intrecciano le loro vite. Terenzio cerca nell'Arma la sua strada, convinto che la giustizia lo condurrà lungo binari ben definiti. È segnato da antiche tragedie familiari e assillato da ricordi che riemergono a ondate, avviluppandolo nella morsa dei sensi di colpa. «Il freddo mi è arrivato al cuore» rivela, lasciando agghiacciato il lettore quando scopre il lutto mai superato del fratello. Un'inchiesta giudiziaria per camorra lo fa imbattere in don Mimì, detto il parigino, arrestato come il più pericoloso dei mafiosi nonostante non sia un criminale, e i percorsi dei due protagonisti si ricongiungono alla fine della narrazione.

Ma protagonista del romanzo – scritto dall'avv. Leonardo Mastia e pubblicato da Cairo Editore – è anche una Napoli

briosa e piena di ironia, che si intreccia con una storia dolcemente amara dove il confine tra buoni e cattivi non è poi così netto, «tra l'incanto dei vicioletti del centro storico, i panni stesi ad asciugare, l'allegra vociferare del mercato, il rombo di motorini senza marmitta». Basta soffermarsi sul «turismo terapeutico» evidenziato dall'Autore: «In tutto il mondo dovrebbero promuovere il turismo terapeutico, due o tre giorni a Napoli, mare, vicoli, chiese, monumenti e il gioco è fatto, ogni malessere è debellato. Non c'è bisogno di medici, cure snervanti, sedute di psicoanalisi o altro. È un dato certo, sperimentato. È una città animata sempre da venti di speranza, ha il piacere di offrirsi alla gente, ai turisti, ai viandanti. In cambio chiede solo apprezzamento, e che sia riconosciuta la sua straordinaria bellezza. Basta andare in giro per le strade, lasciarsi incantare dai panorami mozzafiato, dalle piazze meravigliose, dagli antichi palazzi nobiliari, dalle chiese incredibili, dai musei, dal mare, dal caloroso slancio della gente». Dopo la prima presentazione il 24 settembre scorso a Battipaglia presso il Castello Longobardo, è in programma un altro incontro-dibattito il 22 ottobre a Procida.



CAIRO

LEONARDO MASTIA  
*Il Sole d'Argento*  
RCS Media Group - Cairo Editore  
pp. 248 euro 16,50

[www.aperia.it](http://www.aperia.it):  
tutto Il Caffè dal 2012 al luglio 2022

# Il Nobel ad Annie Ernaux

Ne avevamo parlato giusto qualche settimana fa, recensendo uno dei suoi lavori più famosi e controversi, ed ecco che la scrittrice francese Annie Ernaux torna protagonista della nostra piccola rubrica dedicata ai libri. Questa volta non per aver vinto il Prix (come era accaduto l'anno scorso, nel principato di Monaco) o la sezione del nostrano premio Strega dedicato ad autori stranieri (nel 2016 con *Gli anni*) bensì il non plus ultra delle onorificenze immaginabili per uno scrittore contemporaneo: il Premio Nobel per la letteratura, che Annie Ernaux si è meritata sbaragliando concorrenze date per favorite del calibro di Michel Houellebecq e Salman Rushdie.

**Ma chi è Annie Ernaux?** Nata nel settembre del 1940 in Francia, precisamente nel comune di Lillebone, in Normandia. Dopo aver frequentato l'università di Rouen diventa insegnante, lavoro da cui si ritirerà solo parecchi anni dopo, nel 2000, per dedicarsi completamente alla scrittura. In mezzo, ci sono piccoli e grandi drammi di vita quotidiana, che Ernaux ha l'abilità e la maestria di trasformare in parola scritta, in testimonianza, in testamento per



il popolo femminile. È questo il grande impegno assunto dalla scrittrice francese, in ognuno dei suoi libri e nei numerosi articoli politici e sociali che scriverà per *Le Monde*.

**Abbiamo già parlato de *L'evento***, il romanzo testimone di un aborto clandestino di cui l'autrice stessa è stata protagonista. Ma quali sono gli altri capolavori, da leggere?



**Una donna.** Dedicato alla memoria di sua madre, un romanzo scritto nel modo più neutro che una figlia possa permettersi nei confronti di una madre, che conduce il lettore attraverso due linee temporali parallele, quella del presente - fatta di mancanze, perdite, lutto - e quella del passato - dove a regnare era la miseria, la guerra, ma anche il breve ed effimero riscatto, presto sostituito dalla malattia e dal decadimento. Un libro che parla di legami e radici, che crea ponti di connessione tra il mondo dei genitori e quello dei figli.

**Memorie di ragazza.** Qui l'autrice si mette a nudo, con la solita classe e lo stile di scrittura sempre raffinato e colto. Dall'estate del '58, il lettore ripercorre con lei - quasi assimilando ogni emozione e sentimento - i momenti cruciali della sua vita, creando un romanzo di formazione di altissimo livello.

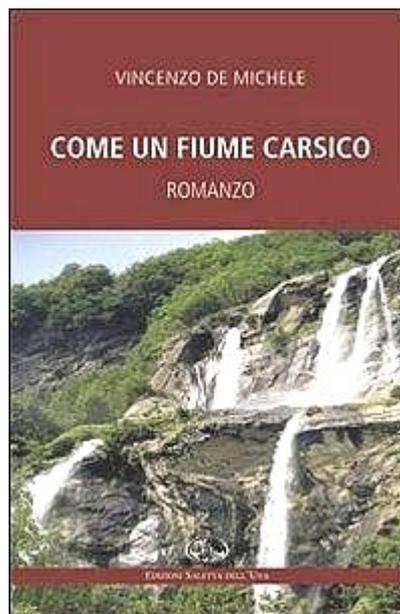
**L'altra figlia.** Revenant, ovvero sopravvissuta. In psicoanalisi questo termine viene utilizzato per indicare quei figli nati dopo la

(Continua a pagina 12)

## Vite in salita

**Come un fiume carsico** è il titolo del romanzo di Vincenzo De Michele, classe 1920, ma è anche metafora di una vita in salita sia a livello personale sia a livello pubblico. Il libro presenta una vicenda sentimentale coinvolgente, ma anche interessante perché ambientata nella Napoli della Seconda Guerra Mondiale, in un contesto ben documentato sia dal punto di vista storico sia di costume. I protagonisti, Elda e Guido, due giovani di bella presenza, di buona cultura ed educazione, si ritrovano, loro malgrado, a essere coinvolti in una vicenda personale tormentata, non insolita al loro tempo, con l'impossibilità di coronare il proprio sogno d'amore, in quanto vittime di rigidi codici familiari. La famiglia altolocata di Elda non accetta di imparentarsi con un giovane pediatra, sia pure brillante, che non è blasonato perché appartenente a una famiglia piccolo borghese.

**L'incontro dei due giovani** è fortuito. Durante uno dei numerosi bombardamenti che colpiscono Napoli, mentre la gente corre per nascondersi nei rifugi di Via Mezzocannone, Elda, nel caos generale perde la borsetta, raccolta e subito restituita dal giovane Guido, specializzando in pediatria che, incrociando lo sguardo di riconoscenza della giovane studentessa di lettere, ne rimane folgorato. Dopo due anni si incontreranno casualmente a Port'Alba e questo sarà l'inizio di una loro storia d'amore, contrastata dal padre di lei, miope e autoritario. Il testo, scritto in modo lineare e fluente, è anche uno spaccato di vita spesa nell'impegno civile e nella coerenza etica. Il giovane medico viene abbandonato dalla fanciulla che, per quanto innamorata, non riesce a opporsi alla volontà del padre, il



quale userà, come arma di ricatto, la sua fragilità cardiaca per imporre un matrimonio combinato. Guido, caduto in una profonda depressione, ne uscirà solo con l'impegno di una sua missione nel Congo Belga, al servizio dei più deboli, seguendo il consiglio del cappuccino padre Gabriele. Dall'esperienza africana, molto coinvolgente ed esaltante per l'amore che riceve dalle popolazioni indigene, tuttavia uscirà molto provato perché, avendo contratto l'a-

meba, sarà costretto a ritornare in patria. Tuttavia il ritorno nel suo paese sarà provvidenziale anche per la ripresa del rapporto con Elda che, vedova del marito, morto in un incidente di caccia, ha perso nel frattempo entrambi i genitori. I due, dopo il chiarimento delle circostanze che avevano portato Elda alla fine del loro rapporto, riprendono ad amarsi appassionatamente. Il loro progetto di vita sarà premiato dal matrimonio e dalla nascita di un bambino. L'impegno etico e civile rimarrà una costante della loro vita e i due si impegneranno a costruire strutture ospedaliere e scuole in Africa per i bambini congolesi.

**Il romanzo diventa così** anche un vademecum valoriale per quanti, penalizzati dalla vita, possono trarne uno stimolo a uscire fuori dalle proprie fragilità e trovare nel rapporto con gli altri, più sfortunati, una gratificazione personale e un impegno sociale significativo. L'autore è egli stesso un esempio di vita spesa al servizio degli altri. In-

fatti ha ricoperto cariche istituzionali importanti come primo presidente provinciale delle Acli, presidente della Provincia di Caserta e dirigente scolastico. Ha pubblicato numerosi saggi sul pensiero di Rosmini, sul Secondo Risorgimento, sulla storia di Terra di Lavoro e di pedagogia per la scuola primaria, evidenziando una forte personalità poliedrica e fattiva.

# Vieni, paura, non ti temo

Oggi viviamo immersi in una dimensione che torna a essere "apocalittica": la pandemia ancora dietro l'angolo, il clima che ci offre esempi e situazioni sempre più estreme e la guerra che incombe e che minaccia una deriva nucleare.

La sindrome dell'Apocalisse, David Lazzari, Huffpost

Ebbene, io mi rifiuto di avere paura. Sono stanca di minacce pandemiche e nucleari. Sono divenuta ormai muro di gomma per governi autocratici o complotti mondiali. Sono decisa a fendere le acque di questa vita sorridendo e a scrolarmi di dosso questa angoscia che pare tutti adorino, compiendo riti quotidiani di affiliazione. Ma poi cos'è questa maledetta o benedetta paura? Solo la sensazione che ci sia un pericolo a cui dover reagire con un fermo immagine dell'anima e del corpo, per poi decidere se aspettare che tutto passi o fuggire il più lontano possibile. Ma quando la scelta è impedita, quando il virus o la bomba sono generatori solo di consapevole impotenza, ritengo sia inutile preoccuparsene. Se tutto è nelle mani altrui, se niente posso per modificare le cose, è un esercizio sterile stare lì a pensare come risolvere ciò che non posso risolvere. Arrovellarsi non può mutare né la direzione né il senso degli accadimenti. Basta cruciarsi o macerarsi, dunque.

«Fuggire! Laggiù fuggire!» dice Stephane Mallarmé. Ma io non voglio fuggire e non

voglio rimanere inerte, semplicemente non voglio aver paura della paura. Che mi attraversi, che mi riempia e poi mi abbandoni come un fiume che esonda, lasciando il suo letto. Prenderò da essa l'energia necessaria, mi gonfierò di forza dirompente e ne spezzerò ogni limite. Io non sarò preda delle sibille dai presagi oscuri o delle cassandre che invocano sventure. Sono ormai una convinta adepta del *carpe diem* oraziano. Come non è salutare rivolgere sempre lo sguardo al passato, così non mi va di pensare troppo al futuro. *Hic et nunc*. Voglio



vivere il presente, anzi ogni minuto del presente, quell'attimo "fuggente" che va afferrato. E che non minaccia, ma si offre così com'è. E se è difficile, lo voglio affrontare con la certezza che la mia lotta durerà un battito di ciglia, e che sarà lieve come il colibrì che si nutre senza che il fiore ne senta il

**«Era già tutto previsto...»  
La cronaca anticipata dalla letteratura**

peso. Una lotta alla volta, una gioia alla volta. Piluccare con piacevolezza la vita, acino per acino senza allarme per il vuotarsi del grappolo, senza la drammaticità dell'infinito. Ma non sono una seguace del Buddha, sia chiaro. Non credo di poter essere felice solo perché sono viva, solo perché inspiro ed espiro e il sangue fluisce nelle mie vene. D'altra parte non aspiro alla felicità, né alla beatitudine. E non voglio ascoltarmi senza sentire gli altri e il mondo tutto. Anzi voglio esserne piena, comprendere e accogliere tutto in ogni mia fibra. Ma scavra dal paralizzante timore di non farcela, libera dall'ossessione della perfezione. Voglio accettare me, gli altri e il mondo in questo tempo, in questo spazio. Non voglio chiedere qualcosa di diverso o di più, né farmi domande del tipo «Perché proprio a me?», ma piuttosto «Perché non a me?».

**Basta con la paura** di non essere al centro di tutto, perché non lo sono. Ed è meraviglioso. Voglio la gioia della marginalità, della pochezza, della dimenticanza. «felice l'uomo come sabbia d'estuario, / che ha deposto il carico e si è tersa la fronte, / e riposa ai margini del cammino. / Non teme né spera né aspetta, / ma guarda fisso il sole che tramonta» (L'approdo, Primo Levi).

Rosanna Marina Russo

## Respiro di madre

«Barbara, quarantacinque anni, madre solista, fa il cardiologo all'ospedale di Caserta. Il lavoro e Jacopo, il figlio di sei anni, sono tutto per lei»: recita così l'incipit della seconda di copertina di *Respiro di madre* di Patrizia Papa, Morellini Editore, marzo 2022. Una vicenda familiare ambientata a Caserta che pone l'accento sulle ripercussioni sociali della malattia e sulle dolorose conseguenze dell'avvelenamento ambientale.

**Il testo sarà presentato** per la prima volta a Caserta venerdì 14 ottobre al Circolo Nazionale di Piazza Dante alle ore 19.00. Dopo i saluti del sindaco Carlo Marino e della professoressa Lucia Monaco, referente del "Patto per la Lettura" Città di Caserta, incontreranno l'autrice: Adele Vairo, dirigente scolastico Campus Manzoni e Mariamichela Formisano, giornalista; letture di Brillante Massaro. La vendita dei testi sarà a cura di Achille Callipo della Libreria Pacifico. Sostengono l'iniziativa: Patto per la Lettura Città di Caserta, Città che Legge, Liceo Statale Manzoni, Capua Il Luogo della Lingua Festival, Associazione Culturale Architempo, Informazione Cultura e Spettacolo.

Paolo Russo

Con il patrocinio morale

Città di Caserta

VENERDÌ 14 OTTOBRE 2022, ORE 19,00  
CIRCOLO NAZIONALE,  
PIAZZA DANTE - CASERTA



**PATRIZIA PAPA**

presenta il libro  
**RESPIRO DI MADRE**  
Morellini

incontrano l'autrice  
**ADELE VAIRO**  
Dirigente scolastico Campus Manzoni  
**MARIAMICHELA FORMISANO**  
Giornalista  
letture a cura di  
**BRILLANTE MASSARO**  
saluti di  
**CARLO MARINO**  
Sindaco di Caserta  
**LUCIA MONACO**  
Referente Patto per la Lettura Città di Caserta



patto per la lettura  
Città di Caserta

CITTÀ

LICEO STATALE  
CAMPUS MANZONI  
CASERTA

IL LUOGO DELLA  
LINGUA  
FESTIVAL

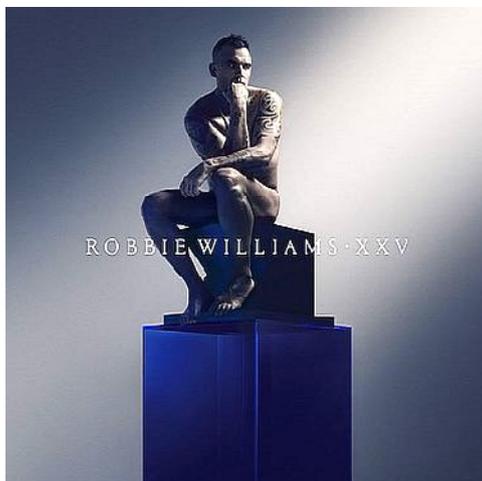
ASSOCIAZIONE  
CULTURALE  
ARCHITEMPO

INFORMAZIONE  
CULTURA  
E SPETTACOLO

# Robbie Williams XXV

Robbie Williams è uno dei cantautori britannici più famosi di sempre. La sua carriera musicale cominciò nel 1990 come membro più giovane della boy band dei Take That, che divenne rapidamente uno dei fenomeni musicali di maggior successo di quegli anni. Ma nonostante questo Robbie decise di lasciare il gruppo nel 1995 per avviare una sua carriera solista. Nel 1997 pubblicò il suo primo album, *Life thru a Lens*, e da quel momento non si è fermato più e con una serie di album straordinari è riuscito nell'epica impresa di essere l'artista pop di maggior successo di sempre nel Regno Unito, secondo solo a sir Paul McCartney. Non solo. Oltre ai record stabiliti in patria, Robbie Williams è considerato uno degli artisti più richiesti di tutti i tempi, con oltre 90 milioni di copie vendute in tutto il mondo, per non parlare dei tour e delle esibizioni in ogni parte del pianeta. Tutto questo grazie a un'inventiva geniale, che lo ha portato a scrivere e interpretare brani indimenticabili, apprezzati da milioni di fan in tutto il mondo (Italia compresa, dove Williams tornerà il 20 gennaio 2023 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno).

Dopo 25 anni di carriera costellata da tutte le bizzarrie e gli eccessi possibili e immaginabili che una star che si rispetti si possa



permettere, oggi, a 48 anni, ecco un album, *XXV*, appunto, con i suoi eloquenti numeri romani in bella evidenza, ed è anche questo un nuovo progetto del quale essere orgoglioso. Un album celebrativo ma non per questo meno emozionante. Anzi! Il tredicesimo album in carriera del cantautore nato nel 1974 nello Staffordshire è l'occasione per fare il punto su un genio del pop che pur con tutta la sua sregolatezza già a 16 anni aveva raggiunto il grande successo, ma che non si è accontentato e addirittura ha superato qualsiasi previsione con una propria carriera solista.



*XXV* è disponibile in due versioni, standard con 19 brani e Deluxe con 29, ma in ambedue è presente il singolo inedito *Lost*, perduto, in rotazione radiofonica e in streaming digitale, che, come ha scritto l'artista su Twitter «*parla dei momenti della mia vita in cui mi sono abbandonato a comportamenti sconsiderati... Spero che tutti ami questa traccia tanto quanto me*». In *XXV* tutte le hit sono orchestrate da Jules Buckley, Guy Chambers e Steve Sidwell con la Metropole Orkest. Oltre al citato *Lost*, ci sono altri tre inediti nella versione deluxe, ovvero *More than this*, *The world & mother* e *Disco symphony* forse un pò auto-celebrative ma che non sfigurano insieme ai successi stellari come *Millennium*, *Rock DJ* (in duetto con Kylie Minogue), *She's The One* e la celeberrima *Angels*. In pratica si tratta di risentire brani famosissimi come vestiti a nuovo, in smoking, dalla balconata di un teatro d'opera, ma poco male, perché il mattatore è sempre lui, Robbie Williams. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

## Il Nobel ad Annie Ernaux

(Continua da pagina 10)

perdita di un figlio, o sopravvissuti ad esso. E così, Annie Ernaux in questo romanzo ci parla del rapporto con quella sorella mai conosciuta, ma di cui sentiva la presenza invisibile e costante, morta sei anni prima che lei nascesse. Una scoperta, quella di sua sorella, fatta per caso, nonostante una verità nascosta molto bene dai suoi genitori. Anche qui, con la sua spiazzante penna veritiera e nuda, Annie ci rivela qualcosa di sé, che mette a disposizione di tutti, quasi trasformando un'esperienza personale in un manuale di psicoanalisi romanizzato.

**Gli anni.** Infine, un libro forse il più difficile e complesso scritto da Annie Ernaux, in cui la scrittrice racconta attraverso un lungo flusso di coscienza gli anni del suo passato fino ad oggi. Gli anni della guerra, della fame, del progresso, dell'infanzia e dell'adolescenza, e l'approdo all'età adulta. Gli anni delle esperienze, delle delusioni, dei fallimenti che man mano lasciano il posto ai sogni, ai progetti, alle illusioni.

Anna Castiello

## IL LICEO ARTISTICO SAN LEUCIO È LA NOTTE DELLA MODA A CASAGIOVE

## Il Caffè Megafono

Il Liceo artistico "San Leucio" è la "Notte della Moda" a Casagiove. L'evento promosso dalla Rete Tam, una rete nazionale di scuole che operano in vari settori dell'area moda, che vede coinvolti più di 30 istituti distribuiti su tutto il territorio nazionale, avrà in Terra di Lavoro la sua eccellenza con l'Artistico di Caserta. Il 7 ottobre, dalle 18.30 alle 24, al Quartiere militare borbonico, la vita artistica della scuola, in un clima di festa, metterà in mostra e in passerella i lavori delle studentesse e degli studenti e la cura e l'impegno del corpo docente. «*Il progetto Notte della Moda – spiega la dirigente scolastica Immacolata Nespoli – vuole far conoscere le capacità delle allieve e degli allievi, il ruolo della scuola in un settore, come dicono gli organizzatori della Rete Tam, in cui tradizione e innovazione si intrecciano per una nuova elaborazione delle eccellenze del Made In Italy; il tutto con uno sguardo sempre più attento alla sostenibilità, tema che permea in profondità la filiera della moda, consentendo sviluppi virtuosi della catena produttiva e permettendo la realizzazione di prodotti sempre più in linea con le richieste di un pubblico impegnato e attento a qualità e rispetto dell'ambiente*».

Ma non ci sarà solo moda al Quartiere borbonico. Sfilate e mostre curate dai sette indirizzi del Liceo Artistico "San Leucio" per far conoscere l'operosità e la creatività di una scuola dove i sogni si incontrano con le abilità e le competenze. «*Abbiamo voluto – continua la preside Nespoli – offrire, a quanti verranno sabato ad incontrarci, un'immersione nell'arte in tutte le sue declinazioni, così come accade nel nostro liceo. Opere pittoriche, scultoree, in ceramica, fotografiche, plastici, oggetti di design, cortometraggi e tanto altro ancora, perché la nostra scuola è un caleidoscopio di colori e creatività*». [...] Alle 20.30 inizierà la sfilata di moda, espressione di 7 progetti sviluppati nel corso degli ultimi anni [...] Sette progetti per un liceo che ha le porte aperte dall'alba al tramonto con i suoi corsi anche per gli adulti del serale. L'evento inizierà, nella Sala Mostre del Quartiere Militare borbonico, alle 18.30 con i saluti del sindaco Giuseppe Vozza e del presidente della Provincia Giorgio Magliocca e l'introduzione della dirigente scolastica Immacolata Nespoli.

Teatro civico 14

## Da Civica a *Nevrotika*

Al Tc14 sabato 8 ottobre, ore 20.00, e domenica 9, ore 18.00, debutto dell'ultimo capitolo di *Nevrotika*, scritto e diretto da Fabiana Fazio, titolo completo *Nevrotika Vol.7-8-9*, con Fabiana Fazio, Valeria Frallicciardi, Giulia Musciacco. Il format finora ha indagato con ironia e spregiudicatezza, come si evince



dal comunicato stampa, «sulle nevrosi, (...) e mette in scena, con uno sguardo ironico, tagliente ed esorcizzante, i vari aspetti di questo "moderno disagio". Dopo un funerale e una festa di compleanno, fulcro rispettivamente del primo e del secondo spettacolo, in *Nevrotika vol.7-8-9* è il giorno del parto il nuovo momento/luogo di incontro/scontro tra le protagoniste: tre donne affette da disturbo ossessivo-compulsivo, in dolce (ma non troppo) attesa». Credits: movimenti coreografici Cecilia Lupoli, assistente alla regia Marianna Pastore, disegno luci e allestimento Angela Grimaldi, aiuto scene Barbara Veloce, costumi

Alessandra Gaudio, produzione ETCetera Officine Culturali.

\*\*\*

Lo scorso fine settimana inizio di stagione scoppiettante con lo spettacolo conferenza e la due giorni di workshop di scrittura drammaturgica tenuti dal regista Massimiliano Civica in questo primo weekend di ottobre. La lezione racchiude una fitta congerie di aneddoti e racconti che coinvolgono artisti noti della scena teatrale e cinematografica del Novecento. Il racconto segue un percorso piacevole e divertente con frequente ricorso a una ritmica che tiene lo spettatore nell'incanto delle storie. Ho mol-

to gradito questa conferenza-lezione perché nella sua semplicità fatta di un unico attore sulla scena, un cubo, un leggio, una bottiglia di acqua e niente musica ha reso l'esperienza teatrale in un contenitore, per così dire, "intimo", un insieme di persone ad ascoltare il cantastorie.

I racconti comprendevano anche ricordi personali del regista legati al suo mondo artistico, come, ad esempio, quelli su Andrea Camilleri, insegnante di regia all'Accademia di Roma Silvio D'Amico poco tempo prima di diventare famoso al grande pubblico. Che cosa si raccoglie insieme a innumerevoli nuovi spunti di lettura e cinematografia? Si raccoglie l'Umanità nella sua esperienza di vita "che fa rima con la morte", per citare il titolo di un romanzo di Amos Oz. L'Uomo alle prese con lo scegliere di sacrificare qualcosa in un mondo che oggi sembra darti la possibilità illusoria di poter fare tutto, dovunque tu sia, in un tempo infinito che, invece, non si ha. La vita fa rima, pare rimarcare Civica, con l'azione di difendere il "sé", inteso come l'idea delle possibilità, dell'immaginazione, del mettersi nei panni dell'altro che, in sostanza, è ciò che il Teatro possiede come funzione primaria. Tra risate un po' allegre e un po' amare piovono piccole pesanti verità in cui il destinatario, lo spettatore, si spera diventi anche, un pochino, divulgatore.

Matilde Natale

Basket Serie D

## Campionato al via

Prima giornata di campionato tra sabato 8 e domenica 9 ottobre per il Campionato Regionale di Serie D maschile, che anche quest'anno si articolerà su due gironi. 25 le squadre partecipanti, 12 delle quali faranno parte del Girone "A" e 13 di quello "B". Sei le squadre della nostra provincia, delle quali tre faranno parte del Girone "A" - Pol. Matese, Basket Casapulla e Koinè S. Nicola la Strada - mentre nel Girone "B" ci saranno Ensi Caserta, B.C. Casal di Principe e Olympia Maddaloni.

Stagione che si presenta abbastanza avvincente, con squadre che si sono attrezzate per un campionato di vertice (Giugliano, Casapulla, Pol. Matese, Battipagliese, Solofra, Pozzuoli e Stabia, del Girone "A", mentre nel raggruppamento "B": Antoniana, Barra, Torre del Greco, Arzanese e Folgore Nocera). Naturalmente, come sempre, ci saranno sorprese per meglio posizionarsi in graduatoria. Molte attese per la promozione nutrono la Pol. Matese, che già lo scorso campionato aveva allestito una squadra solida per il salto in serie C, e la Battipagliese, che pure aveva cercato il "salto" la scorsa stagione. Ma non saranno solo queste due squadre ad ambire alla promozione, che ricordiamo, lo scorso anno premiò il Bk Ca-

va de' Tirreni e la Pol. Agropoli.

Nell'edizione di quest'anno le società che nutrono ambizioni si sono accaparrate atleti provenienti dalla serie C per rinforzarsi e, naturalmente, per questo, hanno dovuto fare notevoli sforzi economici. Alla fine, però saranno solo due le squadre che accederanno alla categoria superiore. Chi avrà "speso bene" e chi dovrà fare il "mea culpa"? Saggia, sicuramente, la scelta di quelle squadre che metteranno in campo formazioni giovani, con qualche innesto di esperienza. Probabilmente la formazione che si lascia preferire di più per questa scelta è il Basket Casapulla (Girone "A"), che propone una squadra giovanissima, composta da tutti giocatori provenienti dal florido vivaio casapullese. Crediamo possa essere la vera sorpresa del campionato. La prima risposta positiva si è avuta in occasione delle prime uscite in Coppa Campania. In maniera del tutto diversa è andata per l'Ensi Caserta, che nel suo "ottavo" di sabato scorso è stata sconfitta dal B.C. Casal di Principe.

Riepiloghiamo, infine, il quadro delle squadre che in questo fine settimana daranno inizio alla stagione 2022/2023. Nel Girone "A": Bk Solofra, Pol. Matese, Pro Cangiani Napoli, Pol. Battipagliese, N.P. Stabia, Acsi



Dario Di Lorenzo

Bk Avellino, B.C. Giugliano, Scuola Bk Drengot Aversa, Flavio Basket Pozzuoli, Virtus 7 Stelle Villaricca, Bk Casapulla e Bk Koinè S. Nicola la Strada. Nel Girone "B": Basket Arzanese, Grissly Pignola, Pol. Mercogliano, C.E. Barra, Pall. Antoniana, Virtus Academy S. Sebastiano al Vesuvio, B.C. Casal di Principe, Pol. Folgore Nocera Inferiore, Ensi Basket Caserta, Olympia Maddaloni, S.C. Torregreco, Basket Vesuvio e Tigr Saviano. Adesso andiamo a cominciare.

Gino Civile



### FALERNO MMXVII

E dopo Aversa, ovviamente, il Massico. Scrivere di territori vicini e che si conoscono bene è, paradossalmente, più complicato. Narrare, una volta di più, di Falerno lo è ancora maggiormente: sommerso, chi ci prova, da tutta la storia e da tutta la letteratura che il vino per antonomasia dell'antichità si porta appresso. Chi segue queste note (e chi frequenta enoteche di qualità) sa che il Falerno moderno, la DOC dal 1989, prevede due rossi con *ricette* differenti: il Falerno del Massico Primitivo, solo da uve omonime, e il Falerno Rosso in cui è ammesso anche il taglio in percentuali variabili (ma regolamentate) di Aglianico e Piediroso; uve che danno vini che sanno giovare positivamente di un po' di attesa. E infatti due Falerno Rosso 2017 hanno conquistato due massimi riconoscimenti sulla Guida *Slow Wine* di Slow Food e su quella *Vini buoni d'Italia* del Touring Club.

**Aria Petrina 2017 di Masseria Felicia** è, tristemente, una delle ultime gemme prodotte da una viticoltrice intelligente e appassionata che proprio un anno fa ci ha lasciati; il vino si è conquistato, finalmente, la menzione di "*Vino Slow*". È un *blend* di Aglianico e Piediroso 80/20, dalla vigna a Carano di Sessa Aurunca proprio ai piedi del Massico; Maria Felicia lo definiva il *monello*, o il *ribelle*, più irruento, meno controllabile, più soggetto degli altri ai capricci delle annate; intensamente profumato e profondo all'assaggio, ha spesso (la 2017 non la conosco ancora, mi riferisco ad altre annate) una tessitura quasi innervata quando esce, e quindi un anno di più e, soprattutto, una stagione quasi ideale lo hanno portato al riconoscimento massimo per la guida di Slow Food.

**Mille880 Rosso 2017 di Bianchini Rossetti** è l'altro eccellente che si è aggiudicato, invece, la "*Golden Star*" (vini che hanno raggiunto i 90/100 di punteggio) per la guida del Touring. Anche qui il Falerno *non riserva*, «*Figlio - come mi dice Tony Rossetti - di una annata bellissima, di una estate non torrida, con poca e giusta pioggia che ha portato a vendemmia uve sanissime a fine ottobre, e non a fine settembre come quest'anno. E personalmente una raccolta emozionante, che ha coinciso con*



Le vigne di Masseria Felicia (in alto) e di Bianchini Rossetti



*la nascita della mia terza figlia il 19 ottobre*». Aglianico 100%, senza tagli, da una vigna sulla collina di San Paolo a Carinola, dove si intrecciano i declivi del Massico e del Roccamonfina, piena, dunque, anche di ciottoli vulcanici. E infatti una nota caratteristica dei vini Bianchini Rossetti è la grandissima nota sapida e minerale, che fa quasi da base ai sentori floreali e di frutta rossa.

**Due fuoriclasse**, dunque, frutto della stessa annata e dello stesso territorio: 7 chilometri scarsi dividono le due vigne, una a Ovest, l'altra a Est del Massico; due eccellenti, invecchiati il giusto, e molto meno dei vini di Orazio e Cicerone, due scudieri, in attesa, l'anno prossimo, dei *Riserva* dello stesso anno, due assaggi da non perdere.

Alessandro Manna



*«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»*

Henry Ford (1863 1947)

Per la pubblicità su *Il Caffè*  
0823 279711 / 335 6321099

# I noccioletti del vulcano

*Rinnovato hanno la verga d'avellano. / E vanno per tratturo antico al piano, / quasi per un erbal fiume silente, / su le vestigia degli antichi padri...*

Gabriele D'Annunzio, *I pastori*

L'avellano, sinonimo dell'albero delle nocciole, risuona nel nome scientifico della specie, *Corylus avellana*, e permane nelle parlate regionali che lasciano trapeolare quanto era frequente per il popolo il contatto con questa pianta. La Campania compare al primo posto in Italia per la produzione di nocciole e le zone tradizionalmente vocate per la coltivazione di questa pianta sono quelle di Avella (risuonante anche nel nome scientifico creato da Linneo), Baiano, Nola, Giffoni Valle Piana... ma, mentre sostanzialmente stabile risulta la produzione in questi luoghi, un boom di nuovi impianti si sta registrando in provincia di Caserta, specialmente nel comune di Teano. Sui freschi versanti del vulcano spento di Roccamonfina, anno dopo anno, la coltivazione di questa specie sta prendendo sempre più piede e, almeno sui falsipiani delle pendici, si sostituisce a quella del castagno. Le ragioni dell'abbandono delle coltivazioni dei castagneti sono molteplici, a cominciare dal fatto che il prodotto tira per le richieste dell'industria dolciaria, ad altre di natura pratica: l'area collinare tra i 300 e i 700 m sul livello del mare presenta caratteristiche idrogeologiche favorevoli alla specie, gli alberi sono più resistenti alle malattie, il nocciololetto entra in produzione dopo pochissimi anni dal suo impianto, la raccolta delle nocciole è meccanizzata e quindi meno dispendiosa...

Per quanto la nostra provincia conservi una tradizionale produzione di nocciole (pensiamo al paese di Nocelleto che da esse ha preso il nome), la diffusione repentina della coltivazione sorprende gli appassionati cercatori di funghi che come me battono il territorio e, invece degli estesi castagneti – prolifici di porcini, ovoli e galletti –, trovano nelle numerose

frazioni di Teano e Caianello i moderni impianti dei nocciololetti, con gli alberelli ben allineati. Allora, alle soglie dell'autunno, ti capita di soffermarti ad assistere al lavoro degli agricoltori alle prese con giganteschi "aspirapolvere" con i quali raccolgono da terra le nocciole avendo per bene scrollato le piante, e conservi nella memoria questa nuova esperienza tra gli spettacoli che la campagna ti offre. Non perdo allora l'occasione di scambiare qualche parola con il raccoglitore, incontrato per caso sul mio percorso, che fa qualche minuto di pausa per consumare una frugale colazione. È smontato dal trattore che reca innestato sul davanti uno strano macchinario da cui spunta una spazzola rotante che raccoglie le nocciole sparse sul terreno.



«Buon giorno», esordisco, «avete iniziato presto la raccolta?». «Favorite...», mi risponde con educazione tra un boccone e l'altro, «ormai siamo alla fine delle operazioni che abbiamo iniziato tre settimane fa. La stagione ha anticipato la maturazione e le nocciole sono pronte per essere raccolte e portate ai grossisti...». «Somiglia un po' alla macchina che spazza le strade questo vostro congegno!», faccio osservare. «Se non fosse per questa macchina... quanta fatica in più per la mia povera schiena!», mi dice con un sospiro, e continua: «Non mi tocca più preparare il terreno liberandolo dalle erbacce... e poi questo sistema di raccolta solleva meno polvere del tradizionale aspi-



ratore. Lo utilizzo anche sotto i castagni, sui terreni che hanno poca pendenza, utilizzando un trattore di minor potenza e dimensioni... Purtroppo ci sono le spese di carburante che aumentano di giorno in giorno...». Chiedo ancora: «Ma il lavoro finisce qui?». «No», mi risponde risalendo sul trattore, «c'è ancora l'operazione dell'essiccazione in appositi forni ventilati a bassa temperatura che alternano una fase di riscaldamento a quella di raffreddamento, controllando continuamente i valori dell'umidità...». Ormai è al posto di guida e gli grido un Buonlavoro sovrastato dal rumore del motore che ha rimesso in moto, e vado via agitando una mano in segno di saluto.

Staccato un pollone alla base di un alberello, realizzo aiutandomi col temperino un bastone leggero e resistente come quello dei pastori di D'Annunzio, sperando che mi porti fortuna nella mia ricerca nel vicino castagneto, dove non sarò certo scambiato per un Hermes che gironzola tra i mortali armato del suo caduceo. Il dio messaggero, infatti, secondo alcuni recava una verga d'avellano che poi, nelle mani di Esculapio, avvolta dalla serpe (simbolo di rinascita) divenne simbolo della medicina con poteri terapeutici. Mi piace allora ricordare le virtù salutari delle noccioline che fin dall'antichità sono fonte di salute: insieme alle mandorle sono frutti ricchissimi di vitamina E e una fonte di fitosteroli, utili a prevenire le malattie cardiovascolari. Le nocciole consumate con regolarità contribuiscono ad abbassare il livello di colesterolo e trigliceridi nel sangue mediante i grassi monoinsaturi in esse contenute. *Dulcis in fundo*, con le nocciole si fa la Nutella, ma di questo parleremo un'altra volta.

Luigi Granatello



OTTICA  
VOLANTE

Optometria  
Contattologia

Sistema digitale per la  
lavorazione degli occhiali

Dal 1976 al Vostro Servizio

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534



389 9262607

www.otticavolante.com

info@otticavolante.com





## La bianca di Beatrice

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori compie 100 anni. La Lilt opera da un secolo con l'obiettivo primario di diffondere la "cultura della prevenzione" come metodo di vita per un futuro senza cancro. Tutto questo attraverso il consueto sviluppo di campagne, iniziative e progetti volti alla diffusione dei corretti stili di vita come prima efficace arma per difendersi dai tumori.

Per celebrare questo importante traguardo il Coordinamento regionale con le cinque sezioni provinciali della Lilt (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno), ha organizzato l'evento "Lilt cento anni di prevenzione" in programma martedì 11 ottobre alla Reggia di Caserta. La presidente della Lilt Caserta Angela Maffeo sottolinea: «Dopo la pandemia, in tempo di paura di guerra, la Lilt offre un inno alla vita e al mantenimento dello stato di salute. Anche in provincia di Caserta la Lilt è stata da almeno 50 anni motore della prevenzione. I volontari dell'associazione in tutti questi anni hanno battuto in lungo e in largo la provincia portando una possibilità di diagnosi precoce nei paesi più piccoli così come nei centri commerciali più evoluti. Oggi la Lilt festeggia. Un salto di qualità per entrare nel percorso LEA che la affianca come supporto concreto alla Sanità Pubblica pur rimanendo nel terzo settore e nell'associazionismo. Festeggiamo i Cento anni della Lilt per una sempre maggiore sensibilizzazione alla prevenzione e per raggiungere quel traguardo della mortalità zero per tumore che abbiamo sempre sognato».

Varie le sessioni in cui si articolerà l'intensa mattinata alla Reggia: "La camminata della Salute", "Artisticamente Lilt", "Guadagnare Salute". Quindi, nel Vestibolo superiore il momento clou "Dall'Utopia alla Realtà... 100 anni di cancro e di prevenzione... nel 1922 nasceva la Lilt" con il presidente na-



zionale Francesco Schittulli. La mattinata si aprirà alle 8,30 con l'inaugurazione della mostra di arte estemporanea di pittura a cura di Anna Maria Zoppi. Più di venti gli artisti che parteciperanno. La Lilt metterà a disposizione tele e colori per quanti vorranno misurarsi all'ombra del Palazzo Reale. Il tema è "La Reggia e la prevenzione". Gli artisti doneranno alla Lilt Caserta la loro opera avviando così una raccolta fondi per i progetti di prevenzione. Dalle 9 alle 10 "La camminata della Salute" a cura di Fiorentino La Greca, Francesca Dattilo, Luigi D'Argenzio e Anna Della Peruta. Coinvolti l'Associazione Nazionale Camminatori Sportivi, i circoli sportivi Acli, i gruppi di istruttori Yoga, i runner delle Associazioni sportive dilettantistiche del territorio. Tutti a testimonianza della valenza dell'attività fisica nella prevenzione delle malattie cronicodegenerative e in modo particolare di quelle oncologiche. La camminata vedrà due giri del circuito circostante le vasche vanvitelliane, circa 4 km, che potranno essere replicate. Il cestino ristoro sarà preparato da Acli Terra. E ancora, l'evento "Guadagnare Salute" a cura di Elena Severino e Luigi D'Argenzio. Saranno consegnati gli attestati agli studenti e un riconoscimento ai docenti referenti del programma Lilt Miur. Queste le scuole: Ipsocsa Rainulfo Drengot di Aversa, Liceo Manzoni di Caserta, Liceo Don Gnocchi di Maddaloni, Liceo Fermi di Aversa, Istituto Comprensivo di



Alvignano, Istituto Comprensivo Aulo Attilio Caiatino di Caiazzo.

Maria Beatrice Crisci



**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'Aperia società editrice s.r.l.  
Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97  
Capitale sociale € 10.000,00

Testata iscritta  
al Registro  
dei Periodici  
del Tribunale  
di Santa Maria  
Capua Vetere  
il 7 aprile 1998  
al n° 502

*il Caffè*

Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta  
0823 279711 [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

Direttore Responsabile  
Alessandro Manna

Direttore Editoriale  
Giovanni Manna

Direttore Area Marketing  
Antonio Mingione